



DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri assegnati N. 40 - Consiglieri in carica N. 40

DELIBERAZIONE N. 86

OGGETTO: Determinazione aliquota I.C.I. per l'anno 2000-

L'anno millenovecentonovant anove addì 28 del mese di ottobre alle ore 19.30 in Avellino e nella sala delle adunanze consiliari.

A seguito di convocazione disposta dal Presidente con avviso notificato a tutti i consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica sessione straordinaria ed in prima convocazione.

Presiede il Presidente - Dr. Antonio De Fazio -

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa Giovanna Muollo

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario generale a fare l'appello dei consiglieri presenti.

CONSIGLIERE	Presente	CONSIGLIERE	Presente
ANTONIO DI NUNNO - Sindaco			
1) BASAGNI Celestino		21) PETROZZIELLO Sabato	
2) DE STEFANO Raffaello		22) DE VINCENTIS Margherita	
3) PERICOLO Raffaele		23) PICONE Odris Maria	
4) POPPA Nicola		24) SORICE Francesco	
5) LAVERONE Maria Elena		25) ROMANO Angelo	
6) GENOVESE Antonio		26) BATTISTA Nicola	no
7) PICARIELLO Alfredo		27) BENIGNI Generoso	
8) LENZI Elvira		28) TOLINO Ennio	
9) CASULLO Carmela		29) D'ERCOLE Francesco	
10) D'AVANZO Guido		30) FIORE Edoardo Lucio F.	
11) CUCCINIELLO Salvatore		31) CAMMINO Umberto	
12) ROMEI Gennaro		32) IANNACCONE Arturo	
13) CAPONE Gerardo		33) CURTO Silvia	
14) CODELLA Roberto		34) DE SIMONE Alberto Carlo	
15) GIACOBBE Giuseppe		35) CUCCINIELLO Gerardo	no
16) PALLADINO Michele		36) PALUMBO Domenico	
17) BELLIZZI Salvatore D.		37) CUCCINIELLO Luigi	
18) RIZZO Gerardo		38) AMATETTI Pierluigi	
19) REBULLA Rosanna		39) LA VERDE Stefano Antonio	
20) GIORDANO Giancarlo		40) DE FAZIO Antonio	

Il Presidente, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

Si dà atto che sono altresì presenti, senza diritto al voto, il Vice Sindaco Generoso Picone e gli Assessori Annito Abate, Enza Ambrosone, Giovanni Caputo, Giuseppe Bruno, Vittorio De Vito, Vincenzo Di Domenico, Maurizio Galasso e Antonio Gengaro.

Il PRESIDENTE richiama il dibattito di ieri sera, nel corso della quale il consigliere Iannaccone presentava ed illustrava – anche a nome del Polo - due emendamenti alla proposta dell'Amministrazione in merito all'applicazione delle aliquote ICI per l'anno 2000, reiterando la richiesta già formulata in quella sede di volerli ritirare.

Il consigliere IANNACCONE, nel confermare quanto già dichiarato circa la possibilità di rinviare alla successiva sede del bilancio la proposta di destinazione di un punto percentuale del gettito ad interventi a favore delle giovani coppie e delle famiglie in difficoltà, ribadisce il senso della richiesta di abbassamento delle aliquote, ritenendo che entrambe debbano quanto meno rimanere agli atti del Consiglio.

In aggiunta a ciò, il consigliere D'ERCOLE sottolinea la contestuale valenza delle proposte almeno come traccia per il futuro di un intendimento di questa Amministrazione e di questo Consiglio a proseguire sulla strada di un progressivo allentamento della morsa fiscale.

Pertanto, il consigliere IANNACCONE ribadisce l'opportunità di recepire la richiesta del Polo, che ritiene traduca uno sforzo veramente minimo, soprattutto se messo in relazione con l'ulteriore pratica in trattazione questa sera riferita all'incremento dell'addizionale IRPEF, ma che potrebbero innescare un circuito virtuoso sulla politica della casa e della politica.

Nell'esprimere rammarico per il mancato raggiungimento di un'intesa su tale punto, che – a suo avviso – pur traduceva uno spirito altamente collaborativo delle opposizioni nei confronti della maggioranza nella misura in cui andava a creare un rapporto migliore con i cittadini, auspica che su questi temi ci possa essere nel futuro un confronto più sereno e proficuo.

Il consigliere LA VERDE rivolge l'invito alle opposizioni a dare un segno di buona volontà con il ritiro dell'emendamento, soprattutto in considerazione dell'impegno assunto dall'Amministrazione nel dibattito di ieri sera di rivedere la politica fiscale una volta acquisiti dati a seguito dell'introito degli effettivi gettiti, assicurando che un alleggerimento a favore dei cittadini non può che essere una aspirazione comune.

Il consigliere BELLIZZI prende atto e fa proprio l'aspetto positivo dell'intervento del consigliere Iannaccone, laddove esprime la volontà comunque di addivenire a soluzioni di interesse generale, ma rileva la collaterale necessità di fare i conti con la realtà della situazione finanziaria, che impedisce di cogliere nel concreto l'invito delle opposizioni.

Pertanto, anche in considerazione dell'impegno assunto dal Sindaco già ricordato dal consigliere La Verde, si associa all'invito alle parti proponenti di ritirare la proposta emendativa.

Il consigliere ROMANO, nel rivolgere a tutti un accorato invito ad evitare accuratamente momenti di tensione e di scontro sulle tematiche comuni, e dopo aver auspicato dall'Assessore una relazione meno tecnica e più calata nella pratica attuazione, ribadisce la valenza dell'emendamento nei termini già esposti da chi lo ha preceduto, ed annuncia il voto favorevole di F.I., con l'impegno ad un maggiore approfondimento sulla politica fiscale nel suo complesso in sede di bilancio.

Il consigliere CAMMINO interviene soltanto per chiedere la ricezione della propria proposta rispetto all'aliquota massima prevista per gli alloggi secondari sfitti, laddove il contribuente può documentatamente dimostrare che la mancata locazione non dipende dalla sua volontà.

Il consigliere DE STEFANO riprende e ribadisce quanto già espresso nel dibattito di ieri sera, sottolineando in particolare il significato politico e sociale della proposta dell'Amministrazione, che diminuisce ulteriormente l'aliquota a favore delle fasce meno abbienti, proseguendo sulla strada di un progressivo alleggerimento fiscale da tempo intrapreso rispetto ai valori di qualche anno fa, ponderato – comunque – sull'attenta analisi delle effettive possibilità.

In tal senso, chiede conclusivamente che venga formalizzato l'impegno già annunciato nel corso del precedente dibattito di andare avanti in tale direzione.

Terminate le dichiarazioni di voto sull'emendamento proposto dal consigliere Iannaccone a nome di Polo di rimodulazione delle aliquote ICI per l'anno 2000 e relative detrazioni, il PRESIDENTE lo pone in votazione.

Si dà atto che lo stesso viene respinto con n.11 voti favorevoli (FI-AN-CCD-CDU-Ins.AV) e n.28 contrari su n.39 complessivamente presenti e votanti.

Indi, l'assessore DI DOMENICO legge il dispositivo della proposta deliberativa dell'Amministrazione, che viene posta all'approvazione del Consiglio.

Il consigliere RIZZO, nell'annunciare voto favorevole per la sensibilità che traduce nei confronti dei cittadini meno abbienti, desidera comunque raccomandare alla massima attenzione dell'Amministrazione due procedure fondamentali, di cui la prima riferita all'attuazione in tempi brevi dello screening del patrimonio immobiliare che consentirà di calibrare in maniera sicuramente più consapevole ed equa la politica fiscale dell'Ente, allacciando direttamente a ciò la necessità di una successiva più attenta riflessione sugli immobili locati ad uso commerciale, artigianale e – soprattutto – industriale.

Individua – quindi – il secondo punto nell'intensificazione del recupero dell'evasione, ricordando ancora una volta come soltanto un maggiore gettito di entrate potrà consentire di proseguire sulla auspicata strada di un sempre maggiore alleggerimento della pressione fiscale.

Il consigliere REBULLA esprime la soddisfazione della propria parte politica per una manovra che costituisce un ulteriore significativo passo in avanti in direzione degli impegni di questa maggioranza nei confronti della città, raccomandando soltanto di seguire con la massima attenzione l'attuazione dello screening patrimoniale da tempo richiesto, quale unica base certa sulla quale calibrare i successivi interventi.

Il consigliere CURTO annuncia il voto sfavorevole del C.C.D., che ritiene la manovra assolutamente insufficiente ed inadeguata.

Per ultimo, l'assessore DI DOMENICO desidera soltanto ulteriormente ricordare – a proposito delle raccomandazioni del consigliere Rizzo – che allo stato manca ancora l'apposito regolamento, di cui occorre dotarsi quanto prima, il quale – peraltro – consentirebbe anche una migliore valutazione delle proposte emendative avanzate, visto che – pur tutte valide per la portata sociale che sottintendono – appaiono comunque poco attuabili.

Terminati, così, tutti gli interventi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Giunta Comunale con atto n.1199 del 18.10.1999 ha deliberato di proporre a questo Consesso:

- di determinare per l'anno 2000 l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili nelle seguenti misure diversificate:

- 5,50 (cinquevirgolacinquanta) per mille per abitazione principale e le sue pertinenze,
- 5,75 (cinquevirgolasettantacinque) per mille per gli immobili diversi dalle abitazioni o posseduti in aggiunta all'abitazione principale,
- 7 (sette) per mille per gli alloggi non locati;

- di fissare in £.200.000 la detrazione per abitazione principale, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n.504/92, modificato dall'articolo 2 – comma 55 – della legge n.662/96;

DATO ATTO che qui emendamenti presentati in materia sono stati respinti con la votazione precedentemente riportata;

RITENUTO opportuno accogliere tale proposta;

VISTO il verbale n.3 del 27.10.1999 con il quale la competente Commissione Consiliare alle Finanze ha espresso il proprio parere istituzionale;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnico-contabile espresso dal Dirigente alle Finanze;

Con n.28 voti favorevoli e n.11 voti contrari (FI-AN-CCD-CDU-Ins.AV) su n.39 complessivamente presenti e votanti.

DELIBERA

di approvare, così come in effetti approva, la proposta formulata dalla Giunta Comunale con deliberazione n.1199 del 18.10.1999, che si allega e forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n.28 voti favorevoli e n.11 voti contrari (FI-AN-CCD-CDU-Ins.AV) su n.39 complessivamente presenti e votanti,

DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

VISTO il parere di regolarità tecnico-contabile

del

Il Responsabile del Servizio

R. TARDI, CAPO

Dr. Ugo Zamboni



COMUNE DI AVELLINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Anno 1999

N. 1199

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE ICI PER L'ANNO 2000-PROPOSTA AL CONSIGLIO.

L'anno millenovecentonovantanove il giorno diciotto del mese di ottobre alle ore 13:00

nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede il Sig. DI NUNNO ANTONIO

nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti, i seguenti Sigg. Assessori:

N. d'Ord.	COGNOME E NOME	QUALIFICA	Presente
1	DI NUNNO ANTONIO	SINDACO	Si
2	ABATE ANNITO	Assessore	Si
3	AMBROSONE ENZA	Assessore	Si
4	BASILE LUIGI	Assessore	No
5	BRUNO GUSEPPE	Assessore	Si
6	CAPUTO GIOVANNI	Assessore	Si
7	DE VITO VITTORIO	Assessore	Si
8	DI DOMENICO VINCENZO	Assessore	Si
9	GALASSO MAURIZIO	Assessore	Si
10	GENGARO ANTONIO	Assessore	Si
11	PICONE GENEROSO	Assessore	Si

Partecipa il Segretario Generale MUOLLO GIOVANNA - Incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Viste le Leggi 8 giugno 1990 n. 142 e 15 maggio 1997, n.127;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere, ai sensi dell'art.53 della legge 8.6.1990 n.142:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

FAV.

CONTR.

- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

FAV.

CONTR.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che l'art. 1 comma 1 del decreto legislativo n.502/92 ha istituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) dovuta a norma del successivo art.3 comma 1 dai possessori a titolo di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli al Comune nel cui territorio insistono prevalentemente od interamente gli immobili suddetti (art.4 comma 1, modificato dall'art.58 comma 1/a del D.Lgs. n.446/97);

VISTO l'art.6 comma 1 dello stesso decreto legislativo n. 504 e successive modificazioni il quale dispone che l'aliquota in base alla quale commisurare il tributo è stabilita dal Comune con deliberazione da adottare entro il 31 ottobre di ogni anno con effetto per l'anno successivo,

VISTO, altresì, il comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 504/92, modificato dall'art. 3 comma 3 della Legge 662/96 secondo cui la misura percentuale dell'aliquota ordinaria deve essere deliberata in misura non inferiore al 4 per mille e non superiore al 7 per mille e può essere diversificata entro tale limite con riferimento ai casi di immobili diversi dalle abitazioni o posseduti in aggiunta all'abitazione principale ovvero non superiore al 9 per mille per gli alloggi non locati;

TENUTO conto che la base imponibile rappresentata dal valore degli immobili (art.5 comma 1 D.Lgs. 504/92) è stata integrata dall'art.3 comma 48 della Legge 662/96 che dispone che fino all'entrata in vigore delle nuove tariffe d'estimo le vigenti rendite catastali urbane sono rivalutate del 5% (cinque per cento) e i redditi domenicali sono rivalutati del 25% (venticinque per cento) ai fini dell'applicazione dell'imposta ICI;

VISTO il successivo art.8 del citato decreto modificato dall'art.3 comma 55 della Legge 66/96 che eleva da L. 180.000 a L. 200.000 la detrazione minima per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dal soggetto passivo fino a concorrenza del suo ammontare rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

RITENUTO di dover proporre al Consiglio Comunale per l'anno 2000 l'aliquota dell'ICI nelle seguenti misure diversificate:

- 5,50 (cinque virgola cinquanta) per mille per l'abitazione principale e le sue pertinenze,
- 5,75 (cinque virgola settantacinque) per mille per gli immobili diversi dalle abitazioni o posseduti in aggiunta all'abitazione principale,
- 7 (sette) per mille per gli alloggi non locati;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnico-contabile del Dirigente alle Finanze;

CON votazione unanime e palese, espressa nei modi di legge;

DELIBERA

di proporre al Consiglio Comunale, per i motivi espressi in narrativa, di determinare per l'anno 2000 l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili nelle seguenti misure diversificate:

- 5,50 (cinque virgola cinquanta) per mille per l'abitazione principale e le sue pertinenze,

- 5,75 (cinque virgola settantacinque) per mille per gli immobili diversi dalle abitazioni o posseduti in aggiunta all'abitazione principale,
- 7 (sette) per mille per gli alloggi non locati;

di fissare in L. 200.000la detrazione per abitazione principale ai sensi dell'art.8 del decreto legislativo n.504/92, modificato dall'art.3 comma 55 della legge 662/96;

di dichiarare, come in effetti dichiara, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

19 OTT. 1999

Li _____

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art.47 della legge 8.6.1990 n. 142, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

L'oggetto della sujestesa deliberazione e' stato comunicato, con lettera n. 15600/7731, in data 18/10/99 ai signori capigruppo consiliari cosi' come previsto nell'art 17, comma 36, della legge n. 127/1997.

IL MESSO COMUNALE

IL FUNZIONARIO ATTI G.C.

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- 1) E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal _____ come prescritto dall'art. 47, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142;
- 2) E' stata trasmessa, con lettera n. _____, in data _____, al CO.RE.CO. per il controllo;
 - A- SU DECISIONE ED INIZIATIVA DELLA GIUNTA
 - B- SU RICHIESTA DI 1/4 DEI CONSIGLIERI (comma 38 art. 17 Legge n. 127/97)
 - C- IN QUANTO VARIAZIONE DI BILANCIO, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA (comma 3 art. 32 legge n. 142/90)
- 3) E' divenuta esecutiva il giorno _____
 - A) perche' dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 47, comma 3) Legge 142/90);
 - B) decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 47 comma 2);
 - C) decorsi 30 giorni da parte del CO.RE.CO. (comma 40, art. 17 Legge 127/97 di cui n. _____ giorni dalla ricezione dell'atto; e n. _____ giorni dalla ricezione di chiarimenti ed elementi integrativi, senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
 - D) avendo il CO.RE.CO. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimita' con prot. n. _____ nella seduta del _____
 - E) non essendo pervenuta richiesta di eliminazione dei vizi riscontrati entro i 15 gg. dalla ricezione;
 - F) essendo stata oggetto di conferma con la deliberazione consiliare n. _____ del _____;

Dalla Residenza comunale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE